

LO STUDIO DELL'INAPP

In un anno 44 miliardi di oneri per lo Stato

di FABRIZIA SERNIA

Se l'emergenza coronavirus durasse un anno, la stima complessiva degli oneri per lo Stato per corrispondere le indennità agli oltre 5 milioni di lavoratori previsti soltanto nel decreto Legge "Cura Italia", il primo provvedimento adottato dal Governo per un sostegno al reddito delle categorie più colpite, ammonterebbe a oltre 39 miliardi di euro. Questi, sommati al costo di oltre 5 miliardi per gli oltre 2,5 milioni di percettori del Reddito o Pensione di Cittadinanza, porterebbero a oneri pari a oltre 44 miliardi di euro, per 8 milioni di individui complessivi. A conti fatti, una cifra che equivale ai 4/5 degli interventi attesi dal nuovo Decreto Rilancio, da 55 miliardi di euro. È il risultato del primo studio che l'INAPP - l'Istituto per le Politiche Pubbliche, ente di ricerca vigilato dal Ministero del Lavoro - ha condotto, nel policy brief "Emergenza Sanitaria e misure di sostegno al reddito dei lavoratori in Italia", per foto-

grafare lo scenario «degli interventi adottati dalle istituzioni per fronteggiare la drammatica crisi reddituale», generata dall'emergenza sanitaria ed economica. Quello che il Governo ha messo in campo è un «poderoso sistema di compensazione della caduta dei redditi» - ha osservato il Presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda. Tuttavia, «per rafforzare la funzione di supporto alla crescita della produzione e dell'occupazione occorrerebbe inserire queste misure in una triplice prospettiva di azione, che ci viene offerta dalla stessa crisi: smart working, nuove attività imprenditoriali, più formazione per i lavoratori». Insomma, una visione strategica con una ristrutturazione, fra l'altro, dei processi produttivi connessi all'adozione dello smart working e la formazione con risorse del Fondo Sociale Europeo, potrebbero valorizzare le risorse

messe in campo. Le cifre dispiegate sono ingenti. Nel "Cura Italia", rilevano i ricercatori dell'Inapp, fra le misure figurano specifici interventi diretti a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori, per un totale di circa 10 miliardi di euro, misure che, «un nuovo decreto, di imminente emanazione - il cosiddetto Decreto Rilancio, ndr - appare riconfermare ed estendere». Lo studio ha indagato sulla platea di lavoratori che le tre tipologie di misure adottate - rafforzamento degli strumenti di protezione esistenti, come la cassa integrazione; semplificazione di ammortizzatori sociali come il NASPI e il DISCOLL; introduzione di indennizzi a tantum, tramite bonus e anche attraverso un Fondo di Ultima Istanza per i lavoratori privi di strutture previdenziali di sostegno - sono riuscite a proteggere. Ed ecco i numeri. Sono oltre 3 milioni i lavo-

ratori che hanno beneficiato degli interventi in costanza di rapporto di lavoro, ovvero con ricorso alle diverse tipologie di cassa integrazione guadagni, con una stima degli oneri di circa 5 miliardi di euro per il 2020. Per i lavoratori standard e non standard, che hanno beneficiato della seconda tipologia, riconducibile agli ammortizzatori sociali NASPI e DISCOLL, semplificati, «il sistema di protezione economica si realizza con una dinamica di flexsecurity, con politiche di sostegno economico e potenziale reinserimento lavorativo tramite percorsi di attivazione condizionanti», rileva l'Inapp. Infine, con la terza tipologia di interventi - indennità, contributi e Fondo di ultima istanza - si sono evidenziate un insieme di azioni innovative «perché finalizzate a tutelare una platea di soggetti colpiti dall'emergenza reddituale, non assicurati da nessun dispositivo presente». Si tratta di figure professionali come commercianti, avvocati, architetti, partite IVA, dipendenti stagionali, del settore turistico, sportivo, agricolo, dello spettacolo, che mai precedentemente avevano sperimentato una così ampia emergenza reddituale, con una così evidente esigenza di sostegno economico. In questo caso la platea dei lavoratori è di 5.441.000 persone per una spesa stimata per ogni mese di 3,2 miliardi di euro.

EMERGENZA
Circa 8 milioni di individui complessivi i più colpiti

